
Donne, sport e parità di genere. *Sensibilizzare ed educare*

Il 19 ottobre 2022 nella sala Laudato Si' a Roma, in Campidoglio, si è svolto il convegno organizzato dalla Rete per la Parità, con il patrocinio di Roma Capitale e dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e la partecipazione della FICLU - Federazione Italiana delle Associazioni e Club per l'UNESCO e della SISS - Società Italiana di Storia dello Sport.

Le atlete italiane sono sempre più protagoniste nelle competizioni nazionali e internazionali; eppure, le sportive sono ancora soggette in Italia a stereotipi, discriminazioni e disuguaglianze e sono quasi del tutto assenti nei ruoli chiave degli organi di governo: Coni, Federazioni e gran parte delle organizzazioni del settore.

Patrizia De Michelis, Presidente della Rete per la Parità. L'associazione di promozione sociale è nata nel 2010 per promuovere la piena attuazione del principio costituzionale di eguaglianza e pari trattamento tra uomo e donna. La parità di genere nel mondo dello sport è divenuta una delle priorità, nell'ambito della quale è stata istituita un'apposita area dedicata a Donne e sport. Per un futuro sostenibile sono necessarie pari opportunità anche nello sport che è strumento di formazione e di contrasto alla violenza. Si augura che questo convegno rappresenti un primo momento di confronto e di sensibilizzazione per individuare la via verso un cambiamento culturale oltre che sociale.

Teresa Gualtieri, Presidente della FICLU e del Comitato scientifico della Rete per la Parità. Lo sport è da sempre interesse dell'UNESCO perché messaggero di pace tra i popoli e occasione di promozione della parità di genere.

Erica Battaglia, Presidente della Commissione Cultura, ha portato i saluti di Roma Capitale e ha sottolineato come nello sport e nella politica gli stereotipi accentuino le disuguaglianze in un mondo ancora a forte impronta maschilista: le donne per farsi spazio devono impegnarsi e combattere quotidiane discriminazioni. Ha portato come esempi Paola Enogu, la campionessa della Nazionale pallavolo, a cui ancora si chiede se sia italiana, le risatine che accompagnano l'ingresso in campo di un'arbitra, la nazionale di calcio femminile che non è mai in onda in prima serata e a Roma non ha uno spazio dove allenarsi. E' convinta che le nuove generazioni potranno fare molto per cambiare l'attuale situazione di disparità.

I saluti del **Presidente della SISS, Francesco Bonini.**, sono stati portati da Angela Teja che ha ricordato come la SISS si sia di recente interessata alla storia dello sport femminile in un Congresso nazionale a Treviso, i cui atti sono stati raccolti in una pubblicazione *"Donna e sport nella storia d'Italia"*.

Alessia Lirosi dell'Università degli studi Nicolò Cusano, dopo aver ricordato l'importanza dello sport nella storia delle donne, citando anche alcuni passi di Papa Francesco, ha assunto le funzioni di moderatrice della seconda parte del Convegno.

Fiorenza Taricone, professoressa ordinaria di Storia contemporanea e Rettrice vicaria dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale. La convinzione dell'esistenza di un "sesso debole" ha fortemente condizionato l'accesso delle donne al mondo dello sport. Non c'è ancora uno sguardo critico e maturo nella storiografia sportiva femminile. Intrecciando le vicende del lungo e faticoso cammino delle donne nella storia contemporanea con quelle dello sport da loro altrettanto faticosamente praticato, si è soffermata sull'importanza della corporeità.

Antonella Stelitano, Consigliera del Comitato Nazionale Italiano Fair Play, socia della SISS e componente dell'Accademia Olimpica Italiana, Lo sport è una finestra che offre uno sguardo privilegiato sui diritti delle donne. Le quote previste nel sistema elettivo delle cariche sportive non assicurano che le donne siano elette da assemblee che sono a prevalenza maschile. Lo sport è parte importante del processo di emancipazione finalizzato a migliorare la condizione di tutti, un vero e proprio obiettivo culturale.

Daniela Isetti, componente del Consiglio Direttivo dell'Unione Ciclistica Internazionale. La sua esperienza di dirigente sportiva ha trovato piena soddisfazione soltanto all'estero perché in Italia, nonostante l'inserimento delle quote del 30% negli organi delle Federazioni previste nel 2018, (<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/04/10/quote-rosa-la-rivoluzione-del-coni-dal-prossimo-mandato-nei-consigli-federali-almeno-il-30-di-donne/4283163/>) le donne ai vertici sportivi sono ancora pochissime mentre ci sarebbe bisogno di più donne nei posti chiave per le loro acclamate doti manageriali.

Francesca Monzone, giornalista sportiva. E' stata spesso discriminata dai colleghi uomini in un ambiente fortemente connotato al maschile. Drammatica la vicenda delle cicliste afgane fuggite dal loro paese perché minacciate di morte in quanto andare in bicicletta è una sfida alla morale. Le ragazze dal mese di luglio sono state accolte in Italia grazie a una catena di solidarietà che ha coinvolto anche la Rete per la Parità.

Mario Bellucci, Liceo Farnesina di Roma. L'educazione fisica e sportiva scolastica è elemento necessario e fondamentale per la crescita armonica della persona. Dopo di lui studentesse e studenti hanno presentato i risultati di un interessante progetto ricco di immagini evocative di alcune fasi al femminile dei recenti Giochi olimpici e paralimpici di Tokyo 2020.

Laura Coccia, atleta paralimpica nazionale - già parlamentare. Ci sono stati grandi progressi dello sport paralimpico in Italia. La sua esperienza di impegno e di determinazione le suggerisce di lanciare alle giovani e ai giovani un forte messaggio di fiducia nelle proprie capacità e possibilità.

Adriana Balzarini, storica dello sport e Consigliera del Panathlon International Italia. È convinta dell'importanza dell'educazione fisica e dello sport come missione. Invita a partecipare alla Mostra sulle donne alle Olimpiadi che ha curato, che il 18 e 19 novembre sarà a Roma nel Salone d'Onore del CONI.

Gioia Virgilio, economista sanitaria e scrittrice. il progetto sviluppato insieme con Silvia Lolli è confluito nei due volumi *"Donne e sport. Riflessioni in un'ottica di genere"*: Un'analisi a largo spettro dal sessismo al razzismo nei confronti delle sportive, dalla disabilità alla violenza sessuale e all'omotransfobia.

Silvia Lolli, sociologa, scrittrice e docente di educazione fisica e sportiva, autrice del libro "Per una sana e robusta costituzione. La Costituzione e l'educazione fisica e sportiva". La Costituzione italiana contempla già i diritti, il senso di solidarietà e di rispetto delle regole, elementi fondanti dello sport. A suo parere non è necessario che la parola sport sia inserita nella Costituzione. Ha affrontato anche altre tematiche legate al mondo dello sport con importanti riferimenti storici.

Emma De Pasquale e Marta Vischi dell'Associazione Toponomastica femminile. La Toponomastica non è solo strumentale all'organizzazione delle strade in una città, ha anche un valore simbolico di testimonianza. L'intitolazione di vie, piazze, spazi comuni a donne consente di conoscerle e sottrarle- all'oblio, ma purtroppo i casi mostrati indicano che solo una trascurabile percentuale di tali spazi è riferita alle donne.

Gabriella Anselmi, Presidente di ALEF e Consigliera della Rete della Parità e Angela Teja, responsabile dell'area Donne e sport della Rete per la Parità e socia onoraria SISS. hanno concluso con l'augurio che questa giornata possa stimolare riflessioni e ricerche sullo sport delle donne in Italia. Un argomento che può concorrere a ridurre le molteplici disparità di genere ancora esistenti nel nostro Paese, essendo lo sport una formidabile occasione di formazione delle giovani generazioni.

Il video è disponibile sul sito e canali social della Rete per la Parità

[link al video sul sito](#)

segreteria.reteperlaparita@gmail.com

- <https://www.reteperlaparita.it/FB> @reteperlaparita Twitter @ReteParita IG @reteperlaparita



SOCIETÀ
ITALIANA
DI STORIA
DELLO SPORT

